### La maggioranza (dc, psi, pri, psdi, pli) rimanda la verifica

# La giunta di Sanremo resta Sarà aperta a nuove "idee,,

**Documento sui principali problemi cittadini, poi ci sarà la "conta" sulle convergenze - Il pci (Gino Napolitano) accusa di "inerzia" l'esecutivo presieduto dal sindaco Osvaldo Vento**

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 27 settembre.

Tutto come prima, come se nulla fosse accaduto in Consiglio comunale, a Sanremo. Questa in sostanza la conclusione della verifica della maggioranza da parte dei partiti che tale maggioranza compongono. Il liberale De Franciel e il democristiano Pippione hanno concordato sul fatto che occorre un programma elaborato anche con l'opposizione, ma hanno respinto l'ipotesi di dimissioni formali della giunta richieste dal partito comunista e dal gruppo indipendente per poter arrivare a tali incontri programmatici. Pippione ha detto: «Elaboriamo tutti insieme un documento e poi discutiamolo in Consiglio per vedere se ha la maggioranza: in caso contrario, allora ci saranno le dimissioni».

Gino Napolitano ha respinto tale impostazione: «Da quattro mesi l'amministrazione è nell'inerzia. Questa maggioranza è quella sorretta dal voto di Nuova Sanremo sul bilancio, altrimenti oggi ci sarebbe un commissario prefettizio. In tali condizioni non possiamo darvi credibilità».

Le conclusioni sono presto tirate. L'amministrazione comunale sanremese andrà avanti con l'attuale formula, il che equivale a dire che al primo scoglio che incontrerà sul cammino dovrà fare i giochi d'equilibrio per restare in piedi.

A tale conclusione si è giunti dopo due serate di logorante dibattito e con un piccolo colpo di scena verificatosi nel bel mezzo della prima tornata di lavori. Lunedì sera, infatti, quando tutti pensavano che Enrico Barbe non avrebbe aderito al documento sottoscritto da tutti i consiglieri dc, a salvare in extremis la situazione è arrivata una lettera raccomandata a mano, nella quale Barbe, pur mantenendo la posizione assunta in precedenza circa le modalità per la conduzione politico-amministrativa della città (cosia che non si può governare con soli 21 voti) annunciava di adeguarsi alle decisioni del partito. Una adesione, comunque, puramente formale, in quanto il fatto che Barba non abbia partecipato ai lavori del consiglio comunale, lo pone praticamente in posizione critica, almeno sino a quando l'attuale maggioranza non godrà di maggiori adesioni.

Tale fatto, ad ogni modo, ha rinfrancato il capogruppo dc, Parodi, il quale in un lungo intervento ha rifatto la storia della crisi e ribadito la posizione del proprio partito: *«A quota 21 non è possibile affrontare i grossi problemi della città: è necessario acquisire nuovi consensi. Siamo disponibili per iniziare subito trattative per un accordo programmatico. Riapriamo tutto il discorso: se non si raggiunge un punto d'intesa, ognuno riprende la propria libertà d'azione».*

Affermazioni che ormai vengono ripetute quasi ad ogni riunione di consiglio comunale, ma che sinora non hanno sortito alcun esito. Parodi, poi, ha spiegato che la mancata applicazione dell'accordo di maggio con gli indipendenti di Nuova Sanremo era da imputarsi a presunte iniziative tendenti a modificare il quadro di maggioranza.

Enrico Barbe

Non ha però chiarito perché, nel momento in cui il capogruppo degli indipendenti, Claudio Nicolini, scioglieva la riserva accettando l'incarico al casinò previsto dagli accordi, la democrazia cristiana riteneva invece di dichiararlo decaduto, sostituendolo con il socialdemocratico (sino allora all'opposizione) Fulvio Balestra.

Insomma, la situazione rimaneva confusa, al punto che si rendeva necessaria una riunione dei capigruppo protrattasi per quasi due ore. Si conveniva di aggiornare la discussione a stasera con questa puntualizzazioni: la democrazia cristiana ritenendo indispensabile una discussione sulla posizione dei convergenti (ricordiamo che psi e pri avevano chiesto la verifica), proponeva un esame per giungere ad una riedizione degli incontri per un accordo programmatico.

I comunisti, per bocca dell'on. Dulbecco, chiedevano di fissare una scadenza per la prossima riunione (entro 10-15 giorni) con all'ordine del giorno le dimissioni del sindaco e della giunta, ribadendo che il pci crede in un incontro con la dc.

Quasi identica la posizione degli indipendenti: disponibili a collaborare per la stesura del programma, ma il presupposto per ritrovare la fiducia è che il consiglio venga convocato entro il 13 ottobre con dimissioni dell'esecutivo, non come anticipazione della crisi, ma quale atto di buona volontà. Questa, in sintesi, la cronistoria di due lunghe sedute consiliari per la verifica della maggioranza.

**Vittorio Prava**

### "Troppi problemi in sospeso"

# Imperia: la giunta pungolata dal pci

Imperia, 27 settembre.

(b. v.) Si preparano tempi difficili per la giunta comunale di Imperia. «Consideriamo negativo — ha detto il capogruppo consiliare del pci, Erasmo — il bilancio dei primi due anni della attuale amministrazione dc e psi. Rispettiamo che pur avendo avviato a soluzione, sotto il nostro impulso, alcuni problemi importanti (quali l'ex ospedale San Giovanni ed il piano di edilizia popolare della frazione Piani), ne ha trascurato molti altri, provocando ritardi che incidono sulle possibilità di sviluppo cittadino». Per discutere questi problemi i 14 consiglieri comunali del pci hanno chiesto al sindaco la convocazione urgente del Consiglio.

I punti dei quali è stata chiesta la trattazione sono: mozioni, interpellanze ed interrogazioni; approvazione della convenzione con la società «Sicodis» per i sili del riso; assegnazione degli incarichi di progettazione dei piani produttivi e particolareggiati esecutivi previsti dal piano regolatore; assegnazione dell'incarico per la redazione del piano particolareggiato del bacino portuale; individuazione dei piani di zona per l'edilizia popolare ed affidamento degli incarichi per la redazione dei progetti; revisione del piano di adeguamento e di sviluppo della rete commerciale cittadina; assegnazione dell'incarico per lo studio del piano per i pubblici esercizi.

# Albenga: pri e psdi dicono di no al pci

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 27 settembre.

*L'invito, fatto da comunisti e socialisti al pri e ai socialdemocratici, di aderire alla nuova maggioranza che dovrebbe porre fine alla lunga crisi politica e amministrativa del comune di Albenga è stato accolto freddamente.*

*Alcuni dirigenti repubblicani e socialdemocratici erano stati contattati tempo addietro a titolo personale da esponenti del partito comunista, ma l'invito ufficiale a far parte della maggioranza è giunto a sorpresa. Il prof. Renato Casilio, unico rappresentante in consiglio comunale del partito socialdemocratico, ha detto:* «Il mio partito e io non andiamo a caccia di assessorati, ma vorremmo che fossero affrontati seriamente i problemi della città. Potremo discutere su proposte concrete ma non gettarci in una situazione tuttora compromessa dal dissidio tra comunisti e socialisti».

«Per il momento — *ha soggiunto Casilio* — mi pare che dopo due mesi di crisi non sia mutato nulla e siano tuttora validi i motivi che hanno suggerito il nostro no due anni fa, quando si volle cambiare una formula che aveva dato buoni frutti nella cosiddetta giunta dei dieci mesi. C'è già stato un rimpasto e sono cadute due teste; ora che cosa avverrà?».

«Comunisti e socialisti — conclude Casilio — dispongono di 17 seggi; ma non sappiamo se in realtà possano ancora contare su di una maggioranza integra; mi sembra quindi che l'invito rivolto sia per procurare un coperchio ad una pentola che ribolle».

*L'esponente socialdemocratico, pur non esprimendosi chiaramente, si riferisce: agli eventi che portarono alla sostituzione del socialista Isoleri al vertice dell'Amministrazione comunale con Mauro Testa e agli avvicendamenti effettuati in giunta anche dai comunisti; alle richieste dei socialisti per la sostituzione in giunta del vicesindaco comunista Strinioli e ancora alla posizione critica del consigliere Di Giuseppe, all'interno del gruppo comunista. Tutti problemi che a suo avviso non consentono di prendere in considerazione l'ipotesi di un'alleanza e la possibilità di un lavoro amministrativo concreto.*

*Da parte repubblicana, il segretario, geom. Gianni Basso, ha detto:* «Giudichiamo molto strano che la proposta per collaborare in una coalizione di maggioranza giunga attraverso gli organi di stampa, forse per avere più peso presso l'opinione pubblica che presso il nostro partito. E' strano anche il momento in cui l'invito è fatto, quando cioè tra socialisti e comunisti già esiste un accordo di massima. Ci riserviamo di comunicare in tempi brevi ai partiti della coalizione e all'opinione pubblica la valutazione politica e amministrativa della situazione».

*I repubblicani, in sostanza, rimproverano ai partiti di sinistra di non averli invitati a sedere al tavolo delle trattative fin dall'inizio della consultazione e ritengono probabilmente che l'eventuale accoglimento della proposta comporti l'accettazione globale degli indirizzi programmatici concordati da comunisti e socialisti. Sarà comunque opportuno attendere un documento più completo che il partito repubblicano si ripromette di rendere noto sabato mattina.*

**Giuseppe Morchio**

### "Multanova" funziona da domani a Savona

*(Dal nostro corrispondente)*
Savona, 27 settembre.

*(n. s.)* Anche la polizia stradale di Savona sarà dotata del «Multanova», lo strumento che registra, senza possibilità di errori, le violazioni ai limiti di velocità. L'apparecchio comincerà a essere utilizzato a partire da giovedì dal distaccamento di Savona. Altri due sono già in dotazione ai distaccamenti di Finale e Carcare.

### Una francese coinvolta nel rapimento d'un industriale

# Bella, ma ricercata per sequestro presa con un play boy di Sanremo

**L'uomo è del tutto estraneo - La ragazza si nascondeva sotto falso nome nel giro-bene, ma la polizia di Imperia l'ha smascherata - I suoi complici sono già in galera**

*(Dal nostro corrispondente)*
Imperia, 27 settembre.

Una francese di 20 anni, Dominique Richard, abitante a Beausoleil, è stata arrestata, in una via del centro di Sanremo, dalla squadra mobile di Imperia. La giovane si serviva della sua indubbia bellezza per frequentare il giro «bene» di Sanremo. Gli agenti hanno dovuto «disturbarla» mentre si trovava in compagnia di un play boy del luogo. Hanno fermato la coppia su una «Porsche» nuova fiammante. La Richard viaggiava sotto falso nome, ma più approfonditi accertamenti hanno permesso di risalire alla sua vera identità. Evidentemente la «dolce vita» della bella francese nascondeva ben altri interessi: era infatti ricercata per sequestro di persona, associazione per delinquere, furto pluriaggravato, danneggiamento con incendio, estorsione, detenzione di armi da guerra.

Dominique Richard arrestata a Sanremo (Foto Moraglia)

Dominique Richard è accusata di essere coinvolta nel sequestro dell'industriale Giuseppe Pedone, di Cerignola (Foggia), rapito il 5 luglio scorso e liberato dopo circa un mese. I familiari pagarono mezzo miliardo di riscatto. Secondo la polizia, la giovane francese potrebbe aver portato i soldi del riscatto dalle Puglie al Nord per riciclarli. Per questo le indagini, a Sanremo, Ventimiglia e in tutta la Riviera dei Fiori, dove la bella Dominique aveva incontrato molti amici, saranno particolarmente approfondite. La francese amava le belle auto, i night, lo champagne, ma non è impossibile che, dietro questa facciata, potesse addirittura cercare eventuali vittime per un sequestro. Per ora, ovviamente, si tratta soltanto di un legittimo sospetto che la polizia dovrà verificare.

Tutti i presunti complici della Richard sono già in carcere. Sono Bruno Gentile, Salvatore Affaticato, Savino De Venuto, Vincenzo Murra, Gian Carlo Tortoro e Antonio Brembaldi. Sempre secondo la polizia, la francese sarebbe stata l'amante del Gentile e amica di Affaticato, due elementi molto pericolosi che hanno agito anche nel Milanese. Pare che abbiano avuto rapporti con la banda di Francesco «faccia d'angelo» Turatello, boss dell'anonima sequestri.

L'arresto di Dominique Richard è stato travagliato. Dai colleghi pugliesi, la polizia di Imperia aveva ricevuto una segnalazione secondo cui l'amante di Bruno Gentile poteva trovarsi sulla Riviera dei Fiori. Sono subito cominciate le indagini. Gli agenti l'hanno seguita e fermata a bordo della Porsche. L'ignaro play boy (di cui la polizia non ha rivelato il nome, perché del tutto estraneo alla vicenda giudiziaria della giovane e bella amica) ha dovuto «cedere» ai poliziotti la sua compagna. La francese viaggiava con documenti intestati a Marie Claude Pasucci. La sua posizione sembrava regolare, perché a nome della Pasucci, presso il terminal del ministero dell'Interno collegato con tutte le questure d'Italia, non risultava nulla.

Successivamente la polizia pugliese ha scoperto che anche nel meridione la Richard si era fatta chiamare Pasucci. Fino a quel momento la francese si era difesa bene di fronte alle contestazioni degli agenti; quando è stato scoperto il suo vero nome ha dovuto cedere, è crollata e si è messa a piangere. Ha detto: *«Del rapimento non so nulla. Sono stata in Puglia con Gentile per il vincolo che mi legava a lui».*

**b. v.**

### Un imputato (di Valloria) non s'è presentato ieri in tribunale

# Rinviato il processo per la truffa dell'olio L'Aima di Imperia costituita parte civile

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 27 settembre.

Il processo per la truffa dell'Aima che avrebbe dovuto svolgersi ieri al tribunale di Imperia è stato rinviato a nuovo ruolo causa la malattia di un imputato, Jean Balestra di Valloria. Erano presenti gli altri cinque accusati (nella foto): la contessa Maria Galeani e la figlia Emanuela di Ventimiglia; Alfredo Carli, Eugenio Aicardi e Paolo Ghiglione, tutti di Prelà. Sono imputati di aver percepito indebitamente l'integrazione sul prezzo dell'olio di oliva per una cifra aggirantesi sui 15 milioni. L'Aima si è costituita parte civile ed è la prima volta che ciò si verifica in Liguria, con l'assistenza dell'avvocato Zetta dell'avvocatura dello Stato.

Imperia. Emanuela e Maria Galleani ieri nell'aula del tribunale per il processo della truffa all'Aima (Telefoto Moraglia)

### E' stato arrestato a Sanremo

# La voglia del «night» tradisce un ricercato

Piero Monopoli

*(Dal nostro corrispondente)*
Sanremo, 27 settembre.

*(r. o.)* Al night Galassia di piazza Mameli è stato fermato e poi arrestato Piero Monopoli, 35 anni, di Cremosine (Brescia), residente in un centro della provincia di Milano. Era colpito da mandato di cattura del giudice istruttore del capoluogo lombardo. L'accusa è associazione per delinquere; si tratta di un ricercato a cui la polizia dava da tempo la caccia con particolare impegno. Aveva trovato modo di sottrarsi alla cattura trasferendosi a Sanremo, ma lo ha tradito la voglia di frequentare i night.

Il commissario Amodio lo ha notato al «Galassia» e lo ha fermato per accertamenti. Il Monopoli zoppica leggermente: la descrizione fisica potrebbe corrispondere a quella che gli impiegati della filiale della Foce del banco d'Imperia fecero del bandito solitario che, il 22 marzo dello scorso anno, prese d'assalto la banca. Anche una cliente dell'istituto di credito aveva visto in faccia il rapinatore e lo aveva descritto dettagliatamente alla polizia.

La rapina fece scalpore perché il malvivente, arrivato davanti alla banca in ciclomotore, attuò il colpo a viso scoperto, puntando due pistole come nei film western. Dopo aver preso circa dieci milioni in contanti, il malvivente si allontanò in assoluta calma, sempre col ciclomotore.

Le indagini tendono ora ad accertare se la descrizione del rapinatore potrebbe corrispondere a quella del Monopoli: per ora, comunque, non c'è alcuna prova a carico del fermato. Il commissario Amodio ha chiesto al ricercato se fosse stato a Sanremo altre volte. Piero Monopoli ha risposto di no, e invece risulta alla polizia che avrebbe alloggiato in una pensione di Sanremo più volte, anche nel periodo della rapina. Nei prossimi giorni, in carcere, sarà effettuato un confronto fra gli impiegati della banca e il Monopoli.

**VENTIMIGLIA** — L'assicuratore Amilcare Chiarle, 40 anni, Torino, via Rosolino Pilo 45, è stato arrestato al valico di frontiera del Pangiatto mentre tentava di esportare clandestinamente 30 milioni di lire in assegni bancari.

**SPOTORNO** — Domani sera, alle 21 è in programma all'«Alga blu» l'assemblea degli iscritti all'associazione Albergatori. Dovrà essere rinnovato il consiglio direttivo che, presieduto da Sergio Mancalvo, ha rassegnato le dimissioni per fine mandato.

### Interessano soprattutto le "elementari,, di Borgo

# Sanremo: madri con cartelli in consiglio per denunciare i "problemi,, della scuola

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 27 settembre.

*Dopo pochi giorni dall'inizio delle lezioni continuano le polemiche sui problemi ancora insoluti dell'edilizia scolastica. Una cinquantina di madri, con cartelli di protesta, si sono presentate in Consiglio comunale ieri sera. Volevano attirare l'attenzione delle autorità sulle carenze riscontrate in certe scuole.* «Gli asili nido e le scuole materne sono in numero irrisorio rispetto al necessario; poche anche le scuole dell'obbligo con l'imposizione dei doppi turni, senza alcuna possibilità di attività integrative; ci sono aule in negozi e garages che favoriscono la speculazione privata; infine, ubicazioni errate delle scuole in rapporto al domicilio della maggior parte degli alunni».

*Queste sono, in sintesi, le osservazioni delle famiglie. Al centro della protesta la scuola elementare del borgo, appartenente al secondo circolo, dove sono stati imposti i doppi turni: le aule sarebbero insufficienti ad accogliere tutti i ragazzi al mattino. La direttrice ha disposto per i doppi turni, ma i genitori, decisi a richiedere l'intervento di un ispettore, sostengono invece che le aule mancano perché sono in parte utilizzate per favorire la scuola sperimentale a tempo pieno.*

«La scuola del borgo è stata divisa in tempo pieno e normale — dicono i genitori —. Per quella "sperimentale" sono state occupate due aule con attrezzature da laboratorio, e altre due aule sono state utilizzate abbattendo una tramezza in modo da ricavarne una palestra».

Gruppi di genitori contestano al consiglio comunale (Telefoto Emmeti)

*Tutti i giorni le madri sono obbligate ad aspettare i loro figli fuori da garages e negozi trasformati in aule, perché non c'è il vigile urbano che garantisca la sicurezza nell'attraversamento delle strade. All'ispettore chiederebbero se, per quest'anno, fosse possibile svolgere le lezioni di educazione fisica in uno degli ampi saloni d'ingresso, tenuto conto anche del fatto che la palestra non dispone di grandi attrezzature.* «Proponiamo — *dice la signora Silvana Muraglia* — che venga utilizzata la palestra senza tramezza, trasformata così in un'ampia aula, oppure la palestra con tramezza per due aule. Si potrebbe sfruttare almeno un laboratorio come aula ed infine costruire una parete divisoria in legno nel salone d'ingresso, al primo piano, in modo da ricavare altro spazio».

**r. o.**

### Il sindaco forse requisirà le tombe di famiglia

# Ventimiglia: saturo il camposanto già 100 salme aspettano un posto

*(Dal nostro corrispondente)*
Ventimiglia, 27 settembre.

*(l. m.)* Il cimitero di Ventimiglia ha messo il cartello «tutto esaurito». Non c'è più posto nei loculi, e più di cento salme sono state sistemate provvisoriamente in tombe di famiglie o nel deposito, ormai saturo.

Si aspetta adesso che il comune provveda alla costruzione di nuovi loculi. Quelli costruiti nel 1964 sono completi. L'ufficio tecnico comunale ha fatto un progetto per altre 800 celle che potrebbero essere realizzate in 6-7 mesi, non esistendo nemmeno il problema del finanziamento: questo tipo di costruzione si autofinanzia, poiché il canone, che il comune riscuote, per la concessione è pari o superiore al costo effettivo.

Per i nuovi loculi progettati esiste però un ostacolo: il bilancio preventivo del comune non è ancora stato approvato per cui l'iter della pratica predisposta già negli ultimi mesi dello scorso anno è fermo.

Per far fronte alla situazione, nel caso che la realizzazione di loculi dovesse essere ancora rinviata il sindaco e la giunta sarebbero costretti a prendere drastici provvedimenti, quali la requisizione dei posti tuttora disponibili nelle tombe private, oppure dirottare i defunti nei vari piccoli cimiteri delle frazioni.

### Falso geometra arrestato a Pietra

Pietra Ligure, 27 settembre.

(s. d.) Spacciandosi per il geometra Angelo De Michele, faceva acquisti a Pietra Ligure e pagava con assegni staccati da un libretto rubato. L'uomo, che ha truffato con questo sistema mezza dozzina di commercianti ed esercenti, è stato identificato per Angelo Panariti, 43 anni, di Nardò (Lecce), dai carabinieri di Finale Ligure.

E' stato denunciato per truffa, usurpazione di titoli, sostituzione di persona e falso in assegni.

Panariti è una vecchia conoscenza delle forze dell'ordine. Già colpito da ordine di carcerazione, pendono sul suo capo oltre trenta condanne varie.

### Al piano regolatore di Bordighera

# Una «grandinata» di contestazioni

**Il Collegio dei geometri dice che la giunta vuol fare un "ghetto" di Borghetto - I commercianti difendono il mercato coperto**

*(Dal nostro corrispondente)*
Bordighera, 27 settembre.

La polemica sulle scelte urbanistiche della giunta comunale, esplosa con il ricorso presentato dalla dc al Tar, contro l'ubicazione di un insediamento abitativo a carattere popolare in località Piani di Borghetto, si estende a macchia d'olio. La commissione consultiva, istituita dal Collegio provinciale dei geometri, in un esposto diretto al sindaco, all'assessore regionale all'urbanistica e alla sovrintendenza per i beni ambientali della Liguria, appoggia, sia pure indirettamente, la tesi sostenuta dalla minoranza consiliare: «*La volumetria intensiva, proposta dal piano di zona (41.750 metri cubi di costruzione su 19.200 metri quadrati di terreno) è in contrasto con l'ambiente circostante*» e la mancata previsione, nel nuovo piano regolatore, di espansione edilizia nelle immediate vicinanze «*determinerebbe un vero e proprio "ghetto" per i lavoratori*».

La soluzione alternativa, offerta dal Collegio dei geometri consiste nello spostare il quartiere totalmente nelle zone di espansione urbanistica opportunamente ampliate e destinare totalmente l'area dei piani di Borghetto a servizi e attrezzature pubbliche a livello comprensoriale o intercomunale.

Frattanto la dc, con un manifesto murale nel quale ribadisce la linea politica contro i «ghetti» e la difesa della floricoltura, accusa duramente il pci di «*falsare la realtà*» e di «*usare la menzogna come argomento di polemica. «La dc respinge sdegnosamente l'affermazione di una sua presenza esterna al momento dell'elaborazione del piano regolatore* — si legge fra l'altro nel manifesto — *e denuncia che sistematicamente l'amministrazione comunale, nonostante le profferte di apertura, antidemocraticamente ha sempre rifiutato in sede di commissione edilizia e di Consiglio comunale ogni proposta e ogni costruttivo apporto*».

Il partito di maggioranza relativa, ora all'opposizione, ha inteso in tal modo rispondere alle accuse rivoltegli dal pci durante quella che minaccia di trasformarsi in «guerra di manifesti». «*La precedente amministrazione dominata dalla dc* — aveva scritto il pci dopo il ricorso al Tar — *nella stessa zona di Piani del Borghetto ha rilasciato licenze per l'edilizia speculativa per oltre duecentomila metri cubi, facendo pagare alla collettività i costi di urbanizzazione e distruggendo una delle migliori zone coltivate. In realtà le scelte del piano regolatore urtano contro tradizionali interessi e hanno scatenato le reazioni democristiane*».

Contro il piano regolatore generale, il cui termine ultimo per i ricorsi scade domani, ha preannunciato opposizione il sindacato dei commercianti alimentaristi, preoccupato per la progettata soppressione del mercato coperto per far posto ad un'area di parcheggio.

Al termine di numerose riunioni alle quali hanno partecipato anche rappresentanti del consiglio circoscrizionale della «zona centro», i commercianti interessati, temendo la perdita del loro punto di vendita, hanno deciso di proporre al comune soluzioni alternative.

**Luciano Lanteri**

# Acqua inquinata un dibattito questa sera a Noli

**Nel Consiglio comunale straordinario**

Noli, 27 settembre.

Il sindaco di Noli Carlo Gambetta spiegherà pubblicamente domani perché ha taciuto alla popolazione che l'acquedotto era inquinato. Per le 17 ha convocato una conferenza stampa e alle 21 chiarirà i motivi del suo atteggiamento durante un consiglio comunale straordinario.

I fatti sui quali Gambetta è chiamato a dare una risposta risalgono alla fine di agosto, quando dalle analisi compiute dal laboratorio di Igiene e Profilassi di Savona, su campioni d'acqua prelevati a Noli, era risultato che la fontanella di via Monastero presentava un alto tasso di coliformi e colifecali (rispettivamente 92 e 14 per millilitro).

Nella fontana di via San Francesco c'erano invece otto coliformi e otto colifecali per millilitro. Gli esami di laboratorio denunciavano inoltre un sospetto inquinamento anche in corso Italia e nella frazione di Tosse, dove erano state trovate tracce di ammoniaca.

«L'acqua — precisava il laboratorio di Igiene e Profilassi — non è adatta ad uso potabile». Il Comune aumentava allora la clorazione dell'acqua per disinfettarla. Il medico provinciale, dottor [illegible], scriveva il 6 settembre al sindaco Gambetta invitandolo «ad avvertire la popolazione e farle obbligo di bollire l'acqua prima di berla» e raccomandandogli di far affiggere sulle fontane la dicitura «Acqua non potabile».

L'ufficiale sanitario dottor Antonio Ferro veniva informato della situazione soltanto il 7 settembre. «Perché — si è chiesto il medico in una dettagliata relazione inviata alle competenti autorità — sono stato avvisato con tanto ritardo dell'esito degli esami che il Comune conosceva già dal 3 settembre? Perché sono stato avvertito solo il giorno dopo dell'arrivo della lettera del medico provinciale? E' un fatto grave e che indica una prassi poco corretta di scarsa collaborazione almeno sino a quel momento fra l'autorità pubblica e la mia figura di ufficiale sanitario».

Nessun provvedimento era preso nel frattempo dall'amministrazione comunale. Le analisi del 9 settembre riscontravano ancora la presenza di un coliforme e di un colifecale nell'acqua di via Monastero. A questo punto il Comune si limitava a chiudere la fontanella ufficialmente «per lavori di restauro».

L'inquinamento scompariva definitivamente soltanto dopo le analisi del 17 settembre e il sindaco Gambetta il 18 si affrettava a riaprire la fontana. Le segreterie locali del pci e del psi hanno accusato il sindaco di essere mancato alle sue responsabilità di amministratore «per timore di dover scontare delle conseguenze sul piano politico». I consiglieri di minoranza Secondo Robba e Giuseppe Negro hanno presentato una interpellanza.

Al sindaco Gambetta tocca ora il compito di rispondere.

**Stefano Delfino**

### Proposta per destinarla a sede del consorzio trasporti

# È meglio "salvare" o demolire la vecchia stazione di Savona?

**Il suggerimento è del dc Rocco Peluffo - Sindaco e giunta sono irremovibili: abbattere l'ormai decrepito edificio per attuare l'indispensabile piano dell'Oltreletimbro**

*(Dal nostro corrispondente)*
Savona, 27 settembre.

Perché demolire la vecchia stazione? Perché non utilizzarla in qualche modo senza pregiudicare il suo futuro?

Di questi interrogativi si è parlato al Consiglio comunale con un intervento del consigliere Rocco Peluffo che ha preso il via dalle nuove tariffe per i servizi di trasporto urbano. Partendo da questo problema (l'aumento è stato approvato all'unanimità ed andrà in vigore a partire dal primo ottobre) il consigliere ha sottolineato l'esigenza, economica ed organizzativa, di dare un'unica sede al consorzio savonese dei trasporti (oggi ne ha tre) ed ha proposto alla giunta di promuovere una tavola rotonda sulla destinazione della vecchia Letimbro (demolizione o utilizzo a fini pubblici) che potrebbe ospitare, sia pure provvisoriamente, il consorzio stesso.

Il sindaco non ha preso alcun impegno, ma la posizione della giunta (demolizione immediata per consentire l'attuazione del piano particolareggiato dell'Oltreletimbro) è stata più volte ribadita in questi giorni in seguito al profilarsi del «pericolo» che la «ex Letimbro» venga concessa all'Intendenza di Finanza, che la vuole per i suoi uffici. Da questo punto di vista, dunque, non dovrebbero esserci ripensamenti da parte del Comune. Tutto dipende dalle decisioni dell'azienda ferroviaria e del ministero dei Trasporti. Proprio ieri, in una riunione svoltasi a Palazzo comunale, si è deciso di chiedere alle ferrovie la sollecita assegnazione, al Comune, delle aree rese libere con il trasferimento degli impianti.

Sempre a proposito dell'Amtu, al cui passivo hanno sempre fatto fronte soltanto la Provincia ed il Comune capoluogo, il consigliere Attilio Meloni ha sollecitato un intervento della giunta affinché tutti gli altri comuni azionisti, in maggioranza gestiti da giunte di sinistra, versino quanto da essi dovuto per il ripiano del disavanzo ed il funzionamento dell'azienda consortile.

Il Consiglio comunale ha poi dato il via alla realizzazione dell'auditorium nel complesso scolastico di Monturbano. I lavori, che comporteranno una spesa di circa 60 milioni, sono stati assegnati a trattativa privata all'impresa che aveva richiesto il minor aumento sul prezzo base: il 106 per cento.

Alcuni consiglieri hanno successivamente lamentato i ritardi accumulati nell'attuazione del «*piano delle aree da destinare ad insediamenti produttivi*» nella zona di Legino, per il quale solo ieri il Consiglio è stato chiamato ad approvare le operazioni preliminari relative all'acquisizione delle aree ed alla redazione dei progetti esecutivi delle opere. L'ing. Peluffo allargando il discorso degli «incarichi di progettazione» ha sottolineato l'opportunità che l'amministrazione non scelga sempre le medesime persone ma si avvalga anche della collaborazione di altri tecnici.

Perplessità ha poi suscitato la decisione della giunta di procedere alla copertura di un tratto del Rio Molinero ed alla canalizzazione di Rio Bricco. La realizzazione di tali opere prevede, infatti, la spesa di ben 100 milioni che si vanno ad aggiungere ai settanta già spesi in questi ultimi tempi. «*Si tratta di una spesa esagerata* — ha affermato il consigliere Adolfo Barila — *per lavori che, almeno in parte, non rivestono carattere di urgenza ed indispensabilità*».

Il repubblicano Carlo Carozzi ha criticato la decisione della giunta di stornare 69 milioni, già destinati alla sistemazione delle scuole medie «Chiabrera», «Giuria» e «Boselli», per consentire all'Azienda municipalizzata nettezza urbana di acquistare altri contenitori per i rifiuti.

Ha detto Carozzi: «*Che il Comune ignori o quasi il settore della cultura non è una novità. Ad esempio, per l'acquisto di fiori e spumante da offrire alle coppie che si sposano con il rito civile sono già stati utilizzati oltre 2 milioni e mezzo che erano destinati, in origine, alle manifestazioni di carattere culturale*».

Ha aggiunto il consigliere Peluffo, che è anche presidente del consiglio d'istituto della media «P. Giuria»: «*Ci sono scuole in condizioni pietose, che necessitano da tempo di interventi urgenti, alla "Giuria", in certe aule, piove addirittura sui banchi*».

**Nicolò Siri**

Savona. Il sindaco Zanelli e Carlo Carozzi (Ferrando)

### Un accordo fra Enel e Comuni

# La centrale di Vado brucerà il carbone

**Solo temporaneamente ed in via sperimentale**

*(Dal nostro corrispondente)*
Vado Lig., 27 settembre.

(n. s.) *Mini compromesso tra l'Enel ed i comuni di Vado e Quiliano, per l'avvio dell'esercizio a carbone nella centrale termoelettrica vadese. Da una parte l'ente ha acconsentito a stipulare una nuova, aggiornata convenzione, dall'altra i comuni non si opporranno ad una sperimentazione della combustione a carbone. L'accordo è stato raggiunto ieri, a Roma, nell'incontro che la delegazione unitaria dei due consigli comunali ha avuto con la direzione generale dell'Enel.*

*Le parti, nel confermare la validità della convenzione già in atto, hanno concordato sulla opportunità di aggiornare l'esercizio a carbone per una più efficace tutela della salute pubblica e dell'ambiente. L'Enel potrà utilizzare il carbone, sia pure in via provvisoria e, dopo il benestare di una apposita commissione di esperti, per una sperimentazione delle apparecchiature.*

*All'intesa si è giunti dopo polemiche. Infatti l'Enel aveva deciso di attuare la combustione a carbone senza prima consultare gli enti locali. I comuni di Vado e Quiliano avevano richiamato l'ente al rispetto delle convenzioni e minacciavano il ricorso alla commissione arbitrato. Si temeva, soprattutto, che l'avvio dell'esercizio a carbone, senza una adeguata regolamentazione, aggravasse i già esistenti problemi di inquinamento atmosferico più volte denunciati dalle popolazioni.*

### Denunciato a Savona sfruttava l'amica

*(Dal nostro corrispondente)*
Savona, 27 settembre.

(b. b.) Giancarlo Wingler, 41 anni, domiciliato presso la sua convivente, Margherita Anaaldi, 49 anni, a Savona in via Santuario 56/3, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per furto e sfruttamento della prostituzione.

A metterlo nei guai è stata proprio la sua convivente. Rientrata a casa di notte, ha trovato l'abitazione a soqquadro. Mancavano duecentomila lire in contanti ed alcuni preziosi. Porte e finestre dell'appartamento non presentavano alcun segno di effrazione. Giancarlo Wingler, nel frattempo, era sparito. I sospetti sono subito caduti sull'uomo, tuttora irreperibile.

«*Lo mantenevo da molto tempo* — ha detto la donna alla polizia — *sapeva benissimo che il denaro che gli davo proveniva dalla prostituzione. Non gli bastava mai e chiedeva somme sempre maggiori*».

### Disavventura di un benzinaio di S. Bartolomeo Mare

# Corre dalla moglie che sta per partorire creduto un bandito, gli sparano sull'auto

**E' avvenuto l'altra sera sulla via Aurelia, dopo la rapina alla oreficeria Comparini di Alassio**

Alassio. Vincenzo Giani (il cliente), Marco Comparini, la madre Ivonne ed il padre Emanuele Comparini (Tel. Aldo)

Alassio, 27 settembre.

E' rimasta senza esito la caccia notturna ai rapinatori che ieri sera verso le 20 hanno effettuato un colpo ad una oreficeria di Alassio in corso Dante 231, gestita da Emanuele Comparini, 46 anni, residente ad Albenga, in via Isonzo 26. Si è anche dissolta la traccia della «Renault Gordini» targata Imperia, colore azzurro, con strisce bianche, intercettata ad Andora da una pattuglia di carabinieri; la vettura non ha obbedito all'alt e i militari hanno sparato colpendola nella carrozzeria.

Stamane si è presentato, al capitano Giacomo Battaglia, comandante la compagnia carabinieri di Alassio, Natale De Moro, 36 anni, residente a San Bartolomeo al Mare, via Sicilia 29, titolare di una stazione di servizio carburanti sull'autostrada dei Fiori; ha detto: «*Solo stamane ho visto i segni dei proiettili sull'auto ed appreso dai giornali la notizia della rapina. Non ho notato il segnale della pattuglia, correvo per recarmi all'ospedale di Diano Marina ove mia moglie stava partorendo*». Nei confronti del De Moro per il momento non sono stati presi provvedimenti.

E' probabile che i rapinatori non si siano allontanati verso Imperia come ipotizzato ieri sera ma in direzione di Albenga, che offre maggiori possibilità di fuga sulle strade dell'entroterra rendendo più difficili eventuali inseguimenti. Il gioielliere ha denunciato un danno di 15 milioni, una valutazione che viene considerata ottimistica dal momento che i banditi hanno ripulito le vetrine interne e la cassaforte.

La rapina è stata compiuta verso l'ora della chiusura quando nell'oreficeria si trovavano il titolare, la moglie Ivonne, 47 anni, il figlio Marco, 23 anni ed un cliente, Vincenzo Giani, 35 anni, residente a Laigueglia e proprietario di una profumeria in via Garibaldi ad Alassio.

Due sconosciuti armati di rivoltella, con il volto nascosto da occhiali scuri e da un berretto, sono entrati nella gioielleria mentre un terzo complice dall'esterno ha abbassato la serranda. Dimostravano 25-30 anni, parlavano con accento francese. Vincenzo Giani ha detto: «*Uno dei banditi mentre mi invitava a togliermi di mezzo mi ha colpito con una violenta gomitata ai fianchi e sono andato a terra*».

Il gioielliere ha proseguito il racconto. «*Ci hanno mandato tutti nel retro del negozio faccia a terra mentre in due borse riponevano i gioielli. Mi hanno chiesto la chiave della cassaforte che era in un cassetto assieme ad una rivoltella. Temevo che, mentre prelevavo le chiavi, il mio gesto fosse frainteso e si mettessero a sparare; ho preferito quindi che fossero loro ad aprire. Hanno visto l'arma, una "Beretta" calibro 6,35 e si sono presi anche quella*».

I rapinatori si sono poi allontanati a piedi senza strappare i fili del telefono. Un altro complice pare li attendesse a bordo di un'auto nei pressi della chiesa parrocchiale.

**g. m.**

### Cairese alla periferia di Savona

# Percosso e rapinato da un autostoppista

*(Nostro servizio particolare)*
Savona, 27 settembre.

(b. b.) Franco Scotti, 44 anni, abitante a Cairo Montenotte in via Santa Caterina 34, è stato percosso a sangue e rapinato dell'orologio e di denaro contante, per un valore complessivo di circa 200 mila lire, da un giovane che aveva preso a bordo della propria utilitaria alla periferia di Savona. L'automobilista è ricoverato all'ospedale San Paolo di Savona con 15 giorni di prognosi: ha riportato la frattura delle ossa nasali e contusioni multiple al corpo.

Poco dopo la mezzanotte, Franco Scotti imbocca via Stalingrado, a bordo della propria «126», diretto all'autostrada Savona-Torino. Accetta di prendere a bordo un giovane che fa l'autostop e che indossa un maglione dolcevita. «*Dopo poche decine di metri* — racconta lo Scotti — *il giovane ha impugnato un coltello, me l'ha puntato allo stomaco e mi ha intimato di dirigermi in una strada secondaria*».

Davanti a un deposito di legname (sul lato destro del raccordo autostradale) il malvivente ha afferrato l'automobilista per un braccio, l'ha trascinato fuori dall'utilitaria e l'ha ripetutamente colpito al viso con pugni e col manico del coltello.

Franco Scotti ha appena fatto in tempo a scorgere una cinquecento ferma nei pressi del deposito (probabilmente con a bordo complici del rapinatore) ed ha perso i sensi. Il bandito gli ha sfilato dal braccio l'orologio d'oro, rubato otto mila lire, la ruota di scorta e il cric dell'auto ed è fuggito.

Appena si è ripreso, Franco Scotti ha raggiunto a fatica la propria auto e ha cercato di metterla in moto per raggiungere il pronto soccorso dell'ospedale e dare l'allarme. Il bandito e i suoi complici però avevano strappato i fili dell'accensione.

L'uomo è stato poi accompagnato all'ospedale da un automobilista di passaggio. La polizia sta indagando per identificare il rapinatore e i complici, ma gli elementi di cui è in possesso non sono molti.

### Suicida ha chiesto perdono al marito

Alassio, 27 settembre.

(g. m.) Il pretore di Albenga ha disposto l'autopsia sulla salma della sessantatreenne Jolanda Squarciafichi, residente a Ventimiglia frazione Latte, trovata cadavere ieri in una stanza della pensione Grossi, in via Mazzini, ad Alassio, nella quale aveva alloggiato invece di tornare a casa dopo essere stata dimessa dall'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure.

L'esame necroscopico dovrà chiarire le cause della morte, dovuta probabilmente ad ingestione di sostanze venefiche o medicinali, delle quali tuttavia non si è trovata traccia nella camera in cui è stato rinvenuto il cadavere.

La ferita che la donna aveva sul volto deve esserseli procurata battendo contro uno spigolo. Salvo eventuali elementi che potranno emergere dall'autopsia, l'inchiesta, condotta dal commissariato di pubblica sicurezza di Alassio, ha concluso per la tesi del suicidio; lo conferma il contenuto di una lettera lasciata dalla Squarciafichi. Chiede perdono al marito per il suo gesto e lo giustifica con gravi dispiaceri che aveva dovuto sopportare per litigi con alcuni vicini di casa.

### Alle 9 manifestazioni nel capoluogo e a Cairo

# Per la "Cokitalia" e l'occupazione scioperano in cinquemila a Savona

*(Nostro servizio particolare)*
Genova, 27 settembre.

(g. b.) E' stata rinviata a domani pomeriggio (ore 15,30 nella sede dell'amministrazione provinciale di Savona), la riunione in programma oggi a Genova per la «Cokitalia» di San Giuseppe di Cairo, dove la direzione dell'azienda ha deciso di chiudere quattro delle cinque batterie in funzione, affermando che la situazione finanziaria non consente l'acquisto del carbone.

Alla decisione di chiusura si sono opposti i dipendenti e i sindacati, che hanno respinto già una prima richiesta di Cassa integrazione. Per «sbloccare» la situazione l'assessore regionale all'industria, Guerisoli, aveva convocato oggi una riunione a Genova, che però è stata rinviata per il prolungarsi di un altro incontro svoltosi per la «Torrington», l'azienda genovese che da oltre 800 giorni è occupata dai dipendenti, e per il cui salvataggio si teme che la «Gepi» non intervenga più.

Savona, 27 settembre.

(n. s.) Domani cinquemila dipendenti delle aziende a partecipazione statale scenderanno in sciopero, «*per la difesa dell'occupazione, lo sviluppo economico e il superamento della crisi*».

Particolare importanza, per la situazione venutasi a creare alla Cokitalia assume la manifestazione che alle 9 avrà luogo a Cairo, e durante la quale parleranno un dirigente nazionale della Federazione unitaria lavoratori chimici, e il segretario della Cisl, Luciano Palli.

A Savona gli operai in sciopero si riuniranno, alle 9, davanti allo stabilimento Italsider e terranno una manifestazione per le vie cittadine.

Sulla decisione del consiglio d'amministrazione della Cokitalia di chiudere due batterie e di porre in cassa integrazione 120 lavoratori ha preso posizione la segreteria della Federazione provinciale del pci che ha richiesto l'immediata revoca del provvedimento «*la cui attuazione comporterebbe, tra l'altro, gravi riflessi sui programmi d'investimento delle "funivie" (la cui attività è basata soprattutto sul trasporto di carbone dal porto alla Val Bormida) e la non utilizzazione del gasdotto (costato più di 15 miliardi) che dalla Cokitalia porterà il gas alla centrale Enel di Vado*».

La Federazione del pci denuncia il comportamento della Cokitalia e dell'Eni per aver disatteso, «*trincerandosi dietro reali ma superabili difficoltà finanziarie, l'impegno assunto in regione circa 6 mesi fa di ritornare alla normalità dopo il periodo di cassa integrazione*».

### Sdraiato sui binari si lascia travolgere

Albenga, 27 settembre.

(g. m.) Un operaio di 61 anni, Augusto Deni, nativo di Tortona, residente a Castel Rocchero, in provincia di Asti, ma da qualche anno emigrato in Francia, a Istres, si è fatto travolgere ieri sera verso le 20,30 dal treno n. 9749 Ventimiglia - Savona sul tratto Albenga - Ceriale. Il corpo dilaniato del Deni è stato trovato dopo le 23 dalla polizia ferroviaria, dopo che il macchinista del convoglio giunto alla stazione di Loano ha segnalato di aver urtato contro un ostacolo non identificato.

L'inchiesta sul fatto, condotta dal maresciallo Tagliaferri, tenta di ricostruire le ultime ore della vittima che pare si sia fermata ad Albenga durante il viaggio di ritorno in Francia dopo un periodo di vacanza al paese di origine.

Il Deni ha lasciato presso i binari, in località Burrone, una borsa di cuoio contenente i documenti ed un maglione blu. C'erano anche ricevute del cambio di valuta francese, effettuato ad Acqui il 19 ed il 31 agosto scorso per circa mezzo milione di lire. In tasca, però, non aveva neppure un soldo.

### La contestazione si è risolta con il buon senso

# La maestra di Savona (finalmente) ha una sua classe, con 17 scolari

*(Dal nostro corrispondente)*
Savona, 27 settembre.

(n. s.) Nella vicenda della maestra contestata è prevalso, finalmente, il buon senso. Stamane, per decisione dei genitori, 17 bambini della I B sono andati a scuola: è stato il loro primo giorno di lezione. Quattro, invece, gli assenti. Non se ne conoscono le ragioni. Sarà interessante vedere quale atteggiamento assumeranno, nei prossimi giorni, le famiglie di questi ragazzi.

Alla soluzione della delicata questione ha contribuito in maniera determinante l'intervento del consiglio di quartiere di Villapiana riunitosi ieri sera assieme a gran parte dei genitori della bambini della I B. Vi è stata una lunga discussione, il problema è stato esaminato sotto tutti i punti di vista e dall'attenta analisi dei fatti è emersa l'opportunità di sospendere l'agitazione e di mandare i ragazzi a scuola.

Le famiglie hanno accettato il consiglio riservandosi, se necessario, di riprendere la protesta. E stamane, infatti, tra la sorpresa di tutti, i 17 hanno fatto il loro ingresso a scuola. «*E' stata una decisione saggia e responsabile* — commenta, soddisfatto, il direttore didattico professor Angelo Lovisetti — *ora speriamo che l'anno scolastico possa proseguire senza altri intoppi*».

Più soddisfatta di tutti la maestra Rosa Parisi che per sei giorni è rimasta, sola, in un'aula vuota. «*E' stata una mattinata magnifica* — dice sorridendo l'insegnante contestata — *i bambini erano felici. Abbiamo lavorato un po' e, quindi, li ho portati in giardino. Uno mi ha detto: "Sei proprio, brava". Non porto rancore. Cercherò di fare del mio meglio per venire incontro alle esigenze dei bambini ed alle attese delle famiglie*».

# SPETTACOLI OGGI

**GENOVA**
AMBASSADOR: La soldatessa alla visita militare.
ARISTON: Godzilla.
ASTOR: Emanuelle perché violenza alle donne.
AUGUSTUS: Io e Annie.
GIOIELLO: [illegible]
GRATTACIELO: Il principe e il povero.
LUX: La banda del gobbo.
NUOVO PALAZZO: L'ultima follia di Mel Brooks.
OLIMPIA: Black Sunday.
ORFEO: Cara sposa.
PLAZA: Padre padrone.
RITZ: [illegible]
RIVOLI: Wagons lits con omicidi.
UNIVERSALE: La spia che mi amava.
VERDI: La croce di ferro.

**CHIAVARI**
ASTOR: La battaglia d'Inghilterra.
CANTERO: [illegible]
NUOVO: America 1929 sterminateli senza pietà.
ODEON: Pinocchio.

**RIVA TRIGOSO**
BARDILIO: [illegible]

**SESTRI LEVANTE**
ARISTON: [illegible]
CENTRALE: [illegible]

**LEVANTO**
SPORT: [illegible]

**RAPALLO**
GRIFONE: [illegible]
ITALIA: [illegible]
AUGUSTUS: [illegible]

**SANTA MARGHERITA**
CENTRALE: [illegible]
MIGNON: [illegible]

**CAMOGLI**
ODEON: [illegible]

**RECCO**
ANNA: Un cadavere di troppo.

**SAVONA**
DIANA: La donna che violentò se stessa.
ELDORADO: [illegible]
ARS: [illegible]
ASTOR: Airport 77.
JOLLY: Wagons lits con omicidi.
FILMSTUDIO: Due uomini e una donna.

**ALASSIO**
COLOMBO: [illegible]
RITZ: [illegible]

**ALBENGA**
ASTOR: Il portiere di notte.
AMBRA: Mister Klein.
CRISTALLO: Bordella.

**ALBISSOLA CAPO**
DORIA: Cinque pezzi facili.

**ALBISSOLA MARE**
MARCONI: [illegible]

**CAIRO MONTENOTTE**
SOCIALE: [illegible]
CRISTALLO: [illegible]

**CALIZZANO**
SCORPIONE: [illegible]

**CERIALE**
ODEON: [illegible]

**CENGIO**
JOLLY: [illegible]

**FINALE LIGURE**
VITTORIA: [illegible]
ONDINA: [illegible]
IDEAL: [illegible]

**VADO LIGURE**
AMBRA: [illegible]

**LOANO**
PERLA: [illegible]
LOANESE: Butch Cassidy.

**MILLESIMO**
ITALIA: Marlowe, il poliziotto privato.
LUX: [illegible]

**PIETRA LIGURE**
COMUNALE: La storia di Edith Piaf.

**SPOTORNO**
MIGNON: [illegible]

**VARAZZE**
TERRO: Il reduce.

**IMPERIA**
ROSSINI: Casanova e Co.
AMBRA: Terrore a 12.000 metri.
IMPERIA: Papillon.
DANTE: Bianco rosso e...

**ARMA DI TAGGIA**
CAPITOL: La battaglia d'Inghilterra.
CERRI: Autostop rosso sangue.

**BORDIGHERA**
ZENI: Autostop rosso sangue.
OLIMPIA: Come si può uccidere un bambino?

**RIVA LIGURE**
CORALLO: La stanza del vescovo.

**SANREMO**
ARISTON TEATRO: La banda del gobbo.
CENTRALE: [illegible]
SANREMESE: L'amica.
ORFEO: [illegible]
SUPERCINEMA: Airport 77.
LUX: [illegible]
ASTRA: Cara sposa.
MIGNON: [illegible]
RITZ: Agente 007 la spia che mi amava.

**VENTIMIGLIA**
EUROPA: [illegible]
IMPERO: [illegible]

### Telesanremo

Ore 18: Sigla; 18,05: replica film; 19,35: C'era una volta; [illegible]

### Telegenova

Ore 10: Videomusica [illegible]

### Su foto e giornali convegno a Spotorno

Savona, 27 settembre.

(n. s.) Organizzato dalla sezione ligure dell'Unione Stampa Cattolica Italiana, si svolgerà a Spotorno nei giorni 1 e 2 ottobre il primo convegno nazionale sul tema «La fotografia nel giornale».

La cerimonia inaugurale, alla quale presenzierà l'on. Pedini ministro dei Beni Culturali, sarà aperta da una prolusione dell'on. Flaminio Piccoli, presidente centrale dell'Ucsi. Sono poi in programma relazioni di Luca Di Schiena, della Rai-tv, su «La fotografia nei giornali», dell'on. Guglielmo Zucconi, direttore de *La Discussione*, su «Parole e immagini nella comunicazione sociale», e del dr. Luigi Rossello, della 3M Italia.